

CROCEVIA

Foglio informatore parrocchiale anno I n° 15



PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini, 2
20099

Sesto San Giovanni (Mi)

www.sangiorgiosesto.cloud

Contatti

Responsabile della parrocchia

Don Emanuele

339.3938617

Don Giovanni

348.7379681

Amministrazione:

Tina Perego

339.1305520

Servizio per la CATECHESI:

Laura Faita

338.1653910

Giuseppe Malvone

333.8177219

L'arcivescovo apre il nuovo anno pastorale: "SEMINATORI DI PACE E TESSITORI DI RELAZIONI"

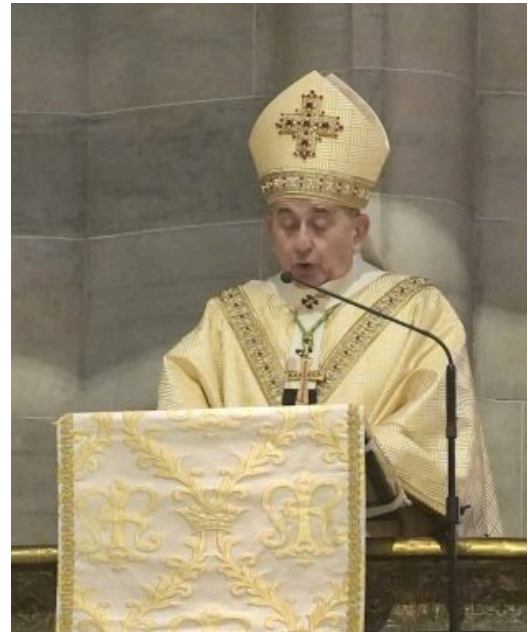
«Questa terra è segnata da tante sofferenze anche nella nostra Diocesi: drammi familiari, violenza nelle case, nelle strade. Il Signore con la sua benedizione ci aiuti a essere seminatori di pace, tessitori di una relazione che aiuti a superare queste forme di violenza. La benedizione del Signore arrivi anche nei posti di lavoro dove ci sono troppe vittime travolte da incidenti. Invoco la benedizione sulle carceri, che sono luogo troppo spesso di tragedie e di difficoltà che sembrano intollerabili, e su tutti i luoghi dove vi è sofferenza e povertà. La presenza dei cristiani, l'opera della Chiesa siano un segno di questa benedizione».

È questo l'auspicio che l'Arcivescovo esprime, come una consegna, al termine del Pontificale della Natività della Beata Vergine Maria, da lui presieduto in Duomo, con cui si è aperto come tradizione l'anno pastorale dell'Arcidiocesi.

Rito solenne – in cui si svolge anche l'ammissione di 3 candidati al diaconato e al presbiterato e 8 al diaconato permanente –, concelebrato da 7 vescovi, dal Capitolo metropolitano della Cattedrale, dai membri del Consiglio Episcopale Milanese, da parroci e preti che sono punti di riferimento per gli ammittendi, da molti superiori del Seminario, con il rettore don Enrico Castagna e da decine di altri sacerdoti per un totale di circa 150 presbiteri. Molti i diaconi permanenti presenti, con il rettore per il diaconato permanente don Filippo Dotti, concelebrante, e i fedeli, tra cui le famiglie e tanti amici dei candidati.

Aprono la Messa il canto dei 12 Kyrie ambrosiani e il simbolico omaggio floreale e di un cero da parte di una famiglia e di una consacrata, alla settecentesca icona della Madonna posta in altare maggiore. Cero, poi, acceso in segno del cammino che inizia dall'Arcivescovo. La cui omelia richiama idealmente l'unico amore che salva con la sua grazia – il Signore – secondo la logica della Proposta pastorale per l'anno 2024-2025, già pubblicata nel giugno scorso con il titolo "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile". «Abbiamo dentro un desiderio, un orientamento a fare del bene, una specie di sogno di essere buoni e di dare gioia a quelli che amiamo, una sorta di legge che ci prescrive di fare il bene ed evitare il male. Ma non ci riusciamo, i nostri propositi si rivelano spesso e presto impraticabili. Sì, siamo d'accordo che questa situazione di guerra è insopportabile, che la crudeltà che uccide, tormenta, spaventa, tortura è intollerabile, che sono inammissibili gli sperperi enormi impiegati per distruggere e uccidere, per rovinare città e paesi. Vorremmo la pace, la riconciliazione, ma siamo impotenti, non riusciamo neppure a far sentire la nostra

voce e il nostro sdegno in modo che incida nelle scelte che i grandi della terra compiono», spiega il vescovo Mario che aggiunge. «Vorremmo una città dove sia bello abitare, una città giovane, accogliente, con tanti bambini contenti e tante famiglie serene. Ma constatiamo che la città invecchia, le famiglie sono stanche e vivono una frenesia logorante e tensioni esasperanti: ci piacerebbe costruire comunità unite, liete, ricche di futuro, ma se calcoliamo i risultati, constatiamo il nostro fallimento». Eppure, la storia umana, per chi crede, è storia della salvezza. «Dentro il destino di impotenza e di sconfitta c'è una rivelazione dell'opera di Dio che salva mandando il proprio Figlio in una condizione di fragilità, come quella di tutti, perché si apra la via della salvezza per coloro che camminano non secondo la carne, ma secondo lo Spirito. Dunque, Dio opera in Gesù la sua salvezza e la rende accessibile e disponibile per tutti: non come un'utopia che crea d'incanto una società perfetta, un mondo felice, una soluzione definitiva ai problemi che affliggono l'umanità. Perciò cerchiamo di correggere l'inclinazione diffusa a immaginare Dio senza dipendere dalla rivelazione di Gesù».



In questo senso, sottolinea l'Arcivescovo, il ricordo del concilio di Nicea, di cui si ricorda il 1700esimo anniversario l'anno prossimo, «può essere per noi un rimprovero: si ha, infatti, l'impressione che il linguaggio diffuso e anche la pratica ordinaria orientino a dimenticare la mediazione di Gesù, a fare a meno di lui, l'unico mediatore tra Dio e gli uomini». Sintomo preoccupante di questa tendenza, sempre più evidente ai giorni nostri, «è la consuetudine di abbandonare la celebrazione del segno che Gesù ha indicato perché si celebri il memoriale della sua opera di salvezza, cioè l'Eucaristia».

La Messa sembra ridotta a una cerimonia che può piacere o annoiare. Forse per questo i buoni propositi sono troppo inconcludenti, l'impegno risulta frustrante, forse per questo il cristianesimo si presenta con una sorta di tristezza per l'elenco delle cose che si dovrebbero fare, ignorando la gioia di essere in comunione con Gesù, con la pienezza della sua gioia». Così come, invece, testimonia il «sì lo voglio» dei candidati, che seguendo i diversi carismi del presbiterato o del diaconato permanente risponde a un'unica chiamata. «L'opera di Dio – scandisce ancora l'Arcivescovo – si compie in Gesù e Gesù entra nella storia umana come la voce amica che chiama alla sequela».

OFFERTE DATI NON PERVENUTI

Offerte S.Messe

Offerte candele

Offerta funerale

Intenzioni S.Messe

Offerte Anniversari

Totale

La salvezza che Dio opera in Gesù non è in primo luogo un evento cosmico, ma una comunione, una relazione personale, cioè la vocazione. Sono qui davanti a noi uomini di fede che si fanno avanti per dichiarare che intendono la loro vita come risposta al Signore che li chiama, per servire la Chiesa e il popolo cristiano al quale saranno destinati con l'ordinazione diaconale o presbiterale. Noi facciamo festa e ci congratuliamo per il passo che compiono, ma facciamo festa perché sono docili, sono servi, non eroi, non perché sono protagonisti, ma giovani nature libere che si fanno avanti perché vogliono rispondere alla vocazione con cui il Signore li chiama a uno a uno compiendo quell'opera di salvezza che in Gesù si rivela sempre a livello personale. Il richiamo, specie per i candidati, è a non perdere mai tale relazione personale.

«Forse ci aspettano prove, ma non proveremo altra angoscia, se non quando sentiamo di avere perso Gesù», così come accadde a Maria – modello per tutta la Chiesa – «per la quale il vero momento di angoscia e di tristezza fu quello in cui aveva smarrito Gesù. Forse la Chiesa rischia di affliggersi per molte cose, ma da troppo per scontato di possedere Gesù tanto che non lo cerca».

Preparazione alle letture domenicali 22 settembre - QUARTA DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE

Lettura del primo libro dei Re

In quei giorni. Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Lettura del Vangelo secondo GIOVANNI

In quel tempo. I Giudei si misero a mormorare contro il Signore Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».



**DA VENERDI' 20 SETTEMBRE
RIPRENDERA' LA
CELEBRAZIONE DELLA S.MESSA
ALLE ORE 17.00 A CUI
SEGUIRA' L'ADORAZIONE
EUCARISTICA FINO ALLE 18.00**

T.d.P.		SAN GIORGIO Chiesa parrocchiale	SANTUARIO Madonna di Lourdes	CASA DI RIPOSO
14 Sett.	Sabato ESALTAZIONE DELLA S.CROCE Festa del Signore	Ore 18.30 Intenzione:	Ore 17.00 Intenzione:	
15 Sett.	DOMENICA II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE		Ore 11.00 Intezone: Mario, Carlo, Irene	Ore 9.30
16 Sett.	Lunedì S.s. Cornelio papa, Cipriano vescovo, martiri Memoria			
17 Sett.	Martedì S.Satiro Memoria			
18 Sett.	Mercoledì S.Eustorgio vescovo Memoria			
19 Sett.	Giovedì Feria del tempo dopo il martirio del Precursore			Ore 16.30 S.Messa
20 Sett.	Venerdì S.Andrea Kim Teagon sacerdote Paolo Chong Hasang e compagni, martiri Memoria		Ore 17.00 S.Messa e adorazione fino alle ore 18.00	
21 Sett.	Sabato VIGILIA DELLA IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE	Ore 18.30 Intenzione:	Ore 17.00 Intenzione: Soligo Guerino	
22 Sett.	DOMENICA III DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DEL PRECURSORE		Ore 11.00 Intezone: Arnaldo e Giuseppe Brescia	Ore 9.30